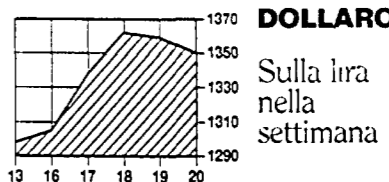


Economia lavoro

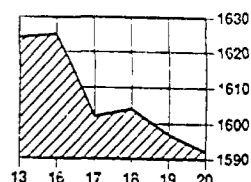
BORSA

Il Mib della settimana



DOLLARO

Sulla lira nella settimana



Il Centro studi dell'associazione di Abete «vede» la disoccupazione al 12,2% nel '93
Un calo del costo del danaro sola terapia per creare 550mila posti entro il 1995

Mortillaro (Agens) non è d'accordo: «Troppe imprese deboli, ci vuole una selezione»
Prodi: «Si uscirà dalla crisi solo quando la Bundesbank vorrà cambiare politica»

Lavoro, si sveglia anche Confindustria

«Ridurre i tassi d'interesse di tre punti, o saranno guai»

Anche per Confindustria nel '93 la disoccupazione aumenterà. Per il suo Centro studi, dovrebbe passare dall'11,5% del '92 al 12,2%. La «terapia» richiesta, una riduzione di tre punti dei tassi d'interesse. Mortillaro contesta, e chiede «una coraggiosa selezione delle troppe imprese deboli». Prodi «veda» una ripresa quando la Bundesbank mollerà «ma ci vorrà tempo per avere effetti sui posti di lavoro»

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Anche Confindustria «vede» un aumento della disoccupazione. Secondo l'ultimo rapporto del Centro Studi Confindustria sulle previsioni dell'economia italiana, mentre nel '92 il tasso di disoccupazione era dell'11,5% (10,9% nel '91) il '93 dovrebbe chiudere con un tasso record del 12,2 per cento. E la «cura» per l'associazione guidata da Luigi Abete non può che essere la riduzione dei tassi d'interesse. Secondo l'indagine, l'aumento della percentuale del senza lavoro tra il 1992 e il 1993 sembra essere rallentato. Non si tratta però di una vera frenata della recessione in realtà sulle statistiche pesa soprattutto l'effetto «scoraggiamento» cioè la rinuncia da parte di un numero sempre maggiore di disoccupati a compiere un'azione effettiva di ricerca. Per Confindustria inoltre, solo nelle aree industrial-

izzate si può affermare che il fenomeno della disoccupazione è legato alla congiuntura negativa nel Mezzogiorno in vece dove il tasso è col 16,3, triplo di quello del Nord, si deve parlare piuttosto di una strutturale debolezza del sistema economico locale. Dunque, ancora una volta Confindustria chiede, a gran voce, un taglio dei tassi di interesse. Per avere effetto però deve essere «consistente e non prudente» vale a dire di almeno tre punti percentuali nel triennio 1993-95. In questo caso secondo il modello di previsione il tasso di disoccupazione potrebbe assestarsi sull'11,7 per cento nel 1994 e scendere al 10,5 nel 1995. Sarebbe un aumento di circa 550 mila posti di lavoro nel triennio in parti colare l'occupazione industriale smetterebbe di scendere nel '94 e riprenderebbe con forza nel '95 con 95 mila dipendenti in più rispetto al

Bundesbank — afferma Prodi — dovrebbe precludere il abbandono della politica dei tassi alti ad ogni costo. Lo scapito dell'occupazione. Una premessa indispensabile per la ripresa della domanda «la quale» non corrispondere a una ripresa dell'occupazione. C'vorran non anni prima che le industrie ricominciano ad assumere. In somma «questa crisi non è più grave di altre — continua il presidente dell'Iri — ma certamente diversa. Prima calava l'industria ma il terziario continuava a crescere. Oggi sono in crisi entrambi i settori. Chiudono sia le fabbriche sia i negozi. E sono i giovani in particolare quelli con un livello culturale elevato ad avere le maggiori difficoltà per trovare un lavoro»

Pubblico impiego

Ecco le idee Cgil per i nuovi contratti

ROMA Per i dipendenti pubblici si avvicina la stagione dei rinnovi dei contratti. L'anno probabilmente sarà a metà settembre. Aumentare la mobilità di rigenera. Il recupero di efficienza. Risparmi su questi temi lo scintilla tra governo e sindacati. Il ministro Cassese sarà atteso. Il ministro Cassese ha fatto sapere che non intende allargare i cordoni della borsa che ci sono almeno 50 mila dipendenti pubblici di troppo (senza contare i 70 mila in servizio in sovranumeri, che ci è da sforciare nel la schiera dei dirigenti che bi-



Il presidente della Confindustria Luigi Abete

a favore delle istanze sovranazionali europee e su un altro versante a favore di Regioni e Comuni. Vediamo gli altri suggerimenti che il sindacato indirizza a Cassese. Le scuole superiori vanno razionalizzate e snellite. Sono possibili risparmi di spesa su due fronti: riduzione del 10 per cento sui 70 dei contratti gestiti dall'amministrazione pubblica, cosa che consentirebbe una minor spesa per 15 mila miliardi e riduzione degli interessi praticati dalle banche sulle anticipazioni di cassa degli enti locali. In fine il «Codice di comportamento» messo a punto da Cassese invece di fissare norme di condotta che funzionari e dirigenti in particolare dovrebbero osservare, dentro e fuori l'ufficio. Schettino contrappone un «sufficio per l'etica» ricalcando l'esperienza Usa e il riassetto del sistema del controllo.

Inflazione Agosto si annuncia un mese freddo

I prezzi al consumo a Palermo nel mese di agosto sono cresciuti solo dello 0,1, così che l'indice tendenziale annuo si colloca a quota 1,1 (contro il 1,5 di luglio). La città siciliana ha reso noti i dati in anticipo delle rilevazioni degli altri grandi comuni attese per domani. L'indicazione di Palermo lascia ben sperare per una stabilizzazione della dinamica inflazionistica a livello nazionale. A livello nazionale nel luglio scorso la variazione dei prezzi al consumo era stata pari allo 0,4 (contro un aumento dello 0,2 nel luglio 1992) e l'inflazione tendenziale annua era leggermente risalita portandosi dal 1,2 di giugno al 1,1. Tradizionalmente agosto è un mese relativamente tranquillo sotto il profilo dei prezzi, nell'agosto 1992 a livello nazionale la variazione fu pari proprio a quella oggi segnalata da Palermo e cioè lo 0,1. Quarantotto anni diploma a Eton e laurea in linguistica al Balliol College di Oxford un'esperienza di giornalista economico alla Reuters e di editorialista per il Financial Times, dove scriveva per la famosa colonna Lex e il nuovo amministratore delegato della Barclays, il numero due tra le banche britanniche. Con Taylor che poi si è fatto una esperienza di manager alla Courtauld e la prima volta che un incarico di così alto livello alla Barclays viene affidato a qualcuno che non sia un esponente di una delle famiglie fondatrici della banca.

Gran Bretagna, un giornalista sale al vertice della Barclays

Il tema di questa procedura in Borsa di formazione di un listino ufficiale delle valute — è definitivamente scomparso dalla scena economica italiana sospeso quasi un anno fa in occasione dell'uscita della lira italiana dagli accordi di oscillazione del Sistema Monetario Europeo il fixing è ora abolito formalmente dall'apposita legge n. 312 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in edicola. In pratica viene ufficialmente il sistema ora in vigore che prevede una rilevazione a titolo indicativo da parte della Banca d'Italia delle quotazioni di riferimento alle ore 11:15 di ogni giornata.

Il fixing dei cambi abolito anche ufficialmente

Calano i consumi di carne per la prima volta in dieci anni

Dopo 10 anni di continua crescita nel 1993 i consumi di carne sono diminuiti. Alla sostanziale tenuta delle carni minori si è assistito a una brusca flessione della carne bovina e a un contemporaneo aumento di quella di maiale che ormai è sempre più sola al primo posto nel gradimento dei consumatori primario conquistato nel 1987. Secondo le stime dell'Ismea infatti a fine '93 la produzione nazionale di carni bovine passerà da 946 mila a 905 mila tonnellate, quelle suine da 1 milione a 1 milione e 900 mila tonnellate scendendo da 1 milione 950 mila a 1 milione 800 mila tonnellate da 223 mila a 225 mila per l'ovicarpino e le equine si resterà fermi rispettivamente a 56 e 20 mila tonnellate. In aumento il consumo di pesce per il quale verranno spesi oltre 11 mila miliardi di lire contro i 15 mila miliardi del complesso delle carni. In forte ascesa sono i consumi di frutta e ortaggi più contenuti per latte, formaggi, oli e grassi mentre in ristagno appaiono le voci caffè, zucchero e patate. In lieve aumento infine le uova la cui produzione passa da 665 a 667 mila tonnellate un livello che si mantiene pressoché stazionario dal 1988.

FRANCO BRIZZO

Rapporto Dri-Mcgraw Hill. La ripresa prevista solo nel 1995 con una crescita del 7,6%

1993, anno nero per il mercato dell'auto

Le vendite destinate a crollare del 21,4%

Nessuna speranza per il mercato italiano dell'auto che vivrà nel 1993 uno degli anni più neri della sua storia. Previsto un crollo delle vendite del 21,4% seguito da un calo del 3,8% nel 1994 e, finalmente da un incremento del 7,6% nel 1995. Lo ha reso noto l'istituto di ricerca Dri/Mcgraw Hill. Decisamente migliore la situazione del mercato dell'usato che è stabile o in crescita.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Nessuna speranza per il mercato italiano dell'auto che vivrà nel 1993 uno degli anni più neri della sua storia. Previsto un crollo delle vendite del 21,4% seguito da un contenuto calo del 3,8% il prossimo anno e finalmente da un incremento del 7,6% nel 1995. Per contro nello stesso periodo la Fiat aumenterà la propria quota sul mercato interno seppur marginalmente dal 43,8% quest'anno (43,7% nel '92) al 44,8% nel 1994 e al 46,1% nel 1995. Sono queste alcune delle previsioni contenute in un voluminoso rapporto sul settore auto a livello mondiale, reso noto dall'istituto di ricerca economica Dri/Mcgraw Hill.

«Il crollo delle vendite '93 in Italia a 1.856 milioni di auto — sostiene Nigel Griffith, analista della Dri — segna un andamento registrato un deterioramento molto superiore anche a causa della «confusione» normativa sul mercato dell'usato e di una caduta delle tasse sulla benzina e delle incertezze dei consumatori sulla propria situazione patrimoniale visti gli imprevedibili aumenti dell'imposta di registro».

Un suo peso marginale secondo Dri ha avuto anche l'impetuoso settore delle auto di lusso ha infatti visto un crollo tale da non essere spargato con la sola recessione. «Una prova? Mentre la Bmw ha perso nei primi sei mesi '93 solo il 14 per cento dei più appariscenti Jaguar, Porsche e Ferrari sono crollate rispettivamente del 47, del 58 e del 176 per cento».

Nel '94 si spera che le cose dovrebbero invece andare complessivamente meglio. «Anche se la nuova Punto della Fiat dovrà essere davvero buona per competere con auto come la Corsa della Opel o la Micra della Nissan che stanno andando molto bene il parziale recupero delle quote di mercato interno della Fiat ed il rallentamento del calo delle immatricolazioni italiane dovrebbe essere sufficienti per rilanciare nel '94 anche la produzione».



Subiranno nel 1993 un calo seppur limitato al 3% grazie al forte incremento in America Latina (+20%) e oltre e nella zona Asia Pacifico (+12%). Positivo sarà anche l'andamento negli Usa (+5%) mentre l'Europa occidentale vedrà una flessione del 16% e il Giappone del 6%. Il 1994 segnerà invece una ripresa quasi generale: sostengono gli esperti di Dri a livello globale le vendite sono previste in crescita del 5,6 grazie a un forte incremento in Nordamerica, Asia ed Europa orientale. Meglio andrà anche per l'Europa occidentale anche se la «lenta ripresa dell'economia» limiterà al 2,9 l'incremento delle immatricolazioni.

Superata la lunga recessione la Gran Bretagna metterà a segno quest'anno un rialzo delle vendite del 11% e nel '94 del 7% per arrivare nel 1998 al record assoluto di 3,1 milioni di auto. Un deciso miglioramento si avrà anche in Francia (16% nel '93 +6% nel '94) e in Spagna (26% nel '93 +11 nel '94). Decisamente malmessa invece la Germania che sommando alla recessione il forte apprezzamento del marco registrerà quest'anno un calo del 22.2% delle immatricolazioni che torneranno a salire solo nel 1995. Ancora da valutare in pieno è tra l'altro l'effetto della vicenda Lopez che potrebbe rendere più difficile la situazione della Volkswagen.

La casa di Wolfsburg ricorderà l'analista ha già perso terreno in Europa dove ha visto scendere la propria quota di mercato dal 17,8 nei primi

Enichem, tagli in arrivo

Il piano di ristrutturazione a metà settembre

Domani il via all'Opa

ROMA A metà settembre il nuovo consiglio di amministrazione di Enichem trasmetterà all'Eni il nuovo piano di ristrutturazione per la chimica pubblica. Sarà l'ennesimo tentativo di dare un futuro più certo ad un settore caduto in una crisi gravissima e per il quale non mancheranno di affiancarsi nuovi imprenditori produttivi e tagli occupazionali. Che la situazione sia gravissima del resto lo si può evincere dai dati forniti dal bando per l'offerta pubblica di acquisto (Opa) delle azioni Enichem sui residui del flottante della società chimica. In esso viene indicata una perdita consolidata nei primi quattro mesi del 1993 pari a 515 miliardi

L'avvocato Galgano mette a punto la memoria difensiva del clan ravennate

I Ferruzzi contro il sequestro dei beni

«Noi non c'entriamo, ha fatto tutto Raul»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA I 4.435 miliardi che Montedison dice essere stati furtivamente trasferiti in un'azienda di C'adrebbe così, secondo il favore dei Ferruzzi, qualsiasi problema di coinvolgimento della famiglia che «ha coperto» queste cose di cui sapeva l'esistenza ma non conosceva le dimensioni recentemente e l'ha subito contestata con una lettera a Gardini nei primi di luglio. Nella lettera a Gardini e Ferruzzi contestavano il fatto che il patrimonio del gruppo era nettamente inferiore a quello presupposto al tempo della secessione della quale a queste affermazioni Gardini aveva set-

mana prima di togliersi la vita ha risposto con una missiva di una sola riga «contesto quello che avete scritto con la vostra lettera». Quella seguita da Galgano è una linea difensiva basata in che sul fatto che «non è minimamente vero che i Ferruzzi avessero sempre gestito il gruppo» — ho dato dimostrazione dei mandati addirittura con procure notari che la famiglia Ferruzzi negli anni 80 aveva dato a Gardini carta bianca perché facesse quello che credeva «secondo le sue personali strategie. In quel momento aveva grande fiducia in lui, poi anche per ragioni di cui gli altri non erano in grado

di occuparsi di industria e commercio. La fiducia che si è poi alterata nel '91 quando la famiglia si è resa conto che Gardini cercava di essere di essere un po' troppo individualista e personale. Allora sono avvenuti la rottura e i passaggi di potere». L'ex presidente di Montedison Giuseppe Garofalo invece non avrebbe dato mandato ad alcun legale.

La pronuncia giudiziaria sul provvedimento conservativo del 31 della Serafino Ferruzzi e del 40 della Serafino Ferruzzi Italia (le uniche controllano oltre il 44 di Eni) di Erfin) è stato il 3 agosto scorso dal giudice Baldo Marecotti è previsto per la fine del mese. Il se-

Mobilità personale Asst

Il governo indica i posti disponibili: molti al Nord ben pochi nel Meridione

ROMA Ancora un passo avanti verso la soluzione del problema del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst) passata dal ministero delle Poste e Tlc all'Iri. E' stato infatti pubblicato un decreto apparso sull'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale in cui vengono spiegate le modalità per la presentazione delle domande nonché l'elenco dei posti disponibili regione per regione per i lavoratori dell'Asst che intendono restare nell'ambito della pubblica amministrazione. Nella graduatoria delle regioni più disponibili ritroviamo la Lombardia (con 2.964 posti vacanti) seguita dall'Emilia Romagna (2.025) e dal Veneto (2.018). Le più avare sono il Molise (10), la Basilicata (20) e l'Abruzzo (136). La Campania invece è del tutto assente in tutto sono circa 15 mila posti vacanti. Il personale interessato dovrà presentare domanda di trasferimento all'amministrazione presso cui intende trasferirsi entro il 19 settembre indicando l'indicazione del profilo professionale e delle sedi di servizio in cui intende essere destinato. Le amministrazioni formeranno poi delle graduatorie in base alle quali provvederanno all'assegnazione di una sede